



AUTORITA' PORTUALE DI NAPOLI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

bilancio consuntivo – esercizio 2009

Aprile 2010

Indice della relazione:

1) Premessa.	2
1.1) Presentazione dei risultati.	3
1.2) Quadro macroeconomico di riferimento.	3
1.3) Eventi particolari e normativa: effetti sul consuntivo 2009.	6
1.4) Investimenti infrastrutturali.	7
1.5) Società partecipate.	8
2) Monitoraggio dei centri di costo.	9
3) Monitoraggio delle missioni istituzionali.	10
4) Altre notizie.	10
4.1) Indici gestionali interni.	10

1) Premessa.

Il bilancio, o rendiconto generale, che viene sottoposto all'esame del Comitato Portuale evidenzia un risultato economico di + 5.610 m/€; detto bilancio, si ricorda, viene redatto secondo gli schemi introdotti dal regolamento di contabilità che è stato approvato dal Comitato Portuale il 17/10/2007.

Il regolamento detta norme sulle procedure amministrative e finanziarie, sulla gestione dei bilanci e del patrimonio e tiene conto dei principi di cui alla legge 7 agosto 1990, n.241 e della legge 3 aprile 1997, n. 94, che hanno riformulato la disciplina del bilancio dello Stato.

Il nuovo regolamento di contabilità ed amministrazione introduce importanti novità tra cui il nuovo sistema di contabilità economico patrimoniale (che si affianca al ben conosciuto sistema di contabilità finanziaria) e il sistema di contabilità per centri di costo.

Con il nuovo regolamento vengono, infine, introdotti nuovi schemi per il monitoraggio delle missioni istituzionali dell'Autorità Portuale.

Il rendiconto generale si compone, dunque, di tre parti:

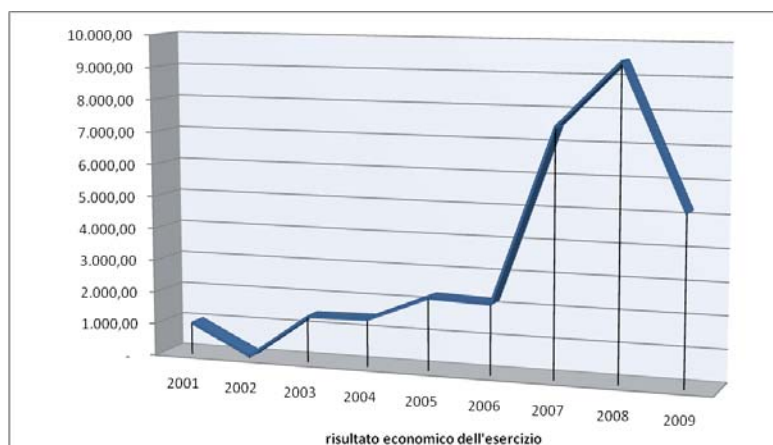
- La parte numerica, che contiene l'illustrazione numerica dei risultati dell'esercizio compresi il conto finanziario il conto economico patrimoniale e i risultati delle contabilità per centro di costo e per missione;
- La nota integrativa, che contiene i criteri di valutazione e l'analisi di dettaglio del bilancio finanziario e del bilancio economico patrimoniale e delle contabilità per centro di costo e per missione;
- La relazione sulla gestione, che evidenzia l'andamento complessivo dell'Autorità Portuale nell'esercizio 2009.

Si segnala che a maggio 2009 il comitato portuale ha nominato il nuovo Segretario Generale.

1.1) Presentazione dei risultati.

L'esercizio 2009 si chiude con un risultato positivo in linea con il trend già tracciato negli anni precedenti: questo è stato possibile, a dispetto del periodo di crisi generale che pure ha comportato effetti sulle attività portuali, grazie a una costante attenzione alla gestione che, in continuità con il passato, si prefigge come obiettivo strategico il contenimento delle spese e il miglioramento generale delle attività.

In tema di entrate, poi, si è perseguito l'obiettivo di massimizzare le fonti con una gestione attenta delle entrate correnti e del recupero dei crediti. Il risultato di questo sforzo e la continuità dell'impegno nel corso degli anni ha determinato un andamento costantemente positivo come è dato evincere dal grafico esemplificativo che segue che mostra il trend storico dei risultati di esercizio (scala in €/000):



1.2) Quadro macroeconomico di riferimento.

Più in generale, il bilancio che viene sottoposto alla Vostra approvazione riflette le buone performances registrate dal porto di Napoli nel corso dell'esercizio appena concluso tenendo conto, anche, del quadro economico generale attuale.

Lo scenario di recessione iniziato nella seconda metà del 2008 e proseguito per tutto il 2009 ha evidenziato un'ampiezza, in termini di settori coinvolti e una profondità, in termini di tassi di contrazione registrati, tali da rendere questa crisi come la peggiore

dal dopoguerra per le economie occidentali, con una prima previsione di completo recupero della situazione ex-ante non prima del 2011/2012.

Le azioni anticrisi di stimolo intraprese sia dai Governi che dalle Banche Centrali sono state orientate prima a sostenere il sistema finanziario e successivamente a supportare la domanda dei consumatori (considerando solo le politiche di sostegno all'economia, a titolo di esempio, negli USA risultano impiegati complessivamente 940 miliardi di dollari, in Europa gli Stati Membri hanno destinato complessivamente risorse pari a circa il 5,5% del PIL comunitario, in Italia 25 miliardi nel triennio 2009/2011). Questi stimoli hanno generato, a partire dall'estate trascorsa, i primi segnali di rallentamento nelle contrazioni degli scambi commerciali e di stabilità dei mercati finanziari che, nella fase conclusiva dell'anno, hanno consentito l'avvio di un percorso di recupero con una prima lieve risalita degli scambi. Tuttavia i vincoli di fiducia ancora presenti sui mercati finanziari e le ripercussioni sui consumi derivanti dalla perdita di occupazione appaiono il principale freno alla possibilità di una significativa e veloce ripresa.

Complessivamente nel 2009 gli scambi commerciali a livello globale hanno subito una flessione del 11,9% e il PIL mondiale si è contratto dello 0,4 %. In particolare, la recessione ha fortemente interessato le economie mature (Stati Uniti -2,6%, Giappone -5,2%, UEM -4,0%). Le economie emergenti hanno al contrario evidenziato risultati non omogenei: ad esempio, nei paesi dell'area BRIC (Brasile, Russia, India e Cina), solo la Cina e l'India hanno confermato tassi di crescita seppur di minori dimensioni (Brasile +0,1%, Russia -8,6%, Cina +8,1%, India +6,5%) rispetto al passato.

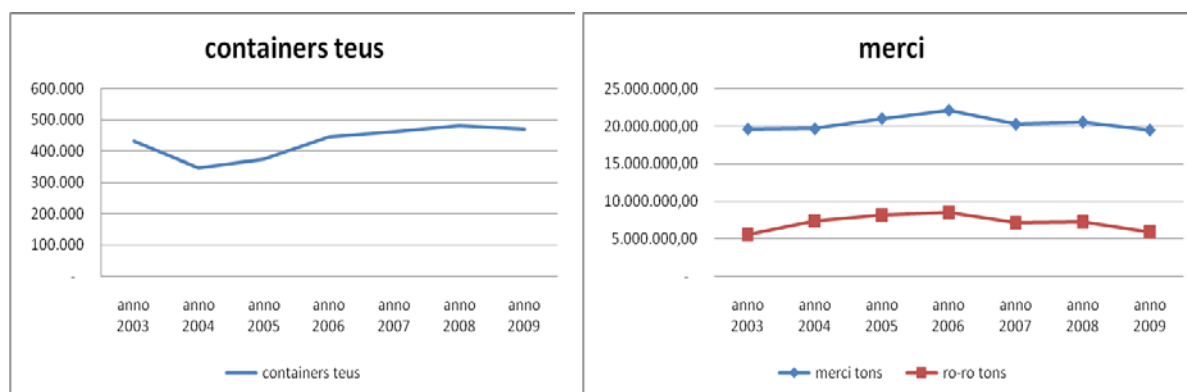
Per quanto riguarda l'Italia, il sistema finanziario nazionale ha evidenziato una maggiore solidità rispetto alle principali esperienze estere di riferimento (USA, Gran Bretagna, Germania, Francia e Spagna) e l'economia reale, nonostante le limitate politiche di sostegno alla domanda aggregata vincolate dalla scarsità di risorse pubbliche disponibili, dopo un primo semestre di sostanziale recessione, ha mostrato nella seconda parte dell'anno un maggiore dinamismo.

Il PIL, su base annua, presenta una diminuzione del 4,9% contraddistinto da una flessione sia dei consumi nazionali (-1,0%) - sui quali pesano in particolare la riduzione dell'1,7% della spesa delle famiglie così suddivisa: -2,3% alimentari, -3,1% durevoli, sostenuti nella parte centrale del 2009 dagli strumenti di incentivazione, e -0,1% servizi - sia degli investimenti (-12,8% di cui: -18,2% per macchinari e attrezzature, -7,8% per costruzioni). La produzione industriale ha subito una contrazione media annua del 17,5%, registrando il calo più forte dal 1991. Tra i settori particolarmente colpiti dalla crisi si segnalano: il metallurgico (-29%, con un tasso di utilizzazione degli impianti calato al 55%-60%), la fabbricazione di macchinari e attrezzature (-28%), la lavorazione del legno/carta (-16,3%) ed il chimico (-12,9%).

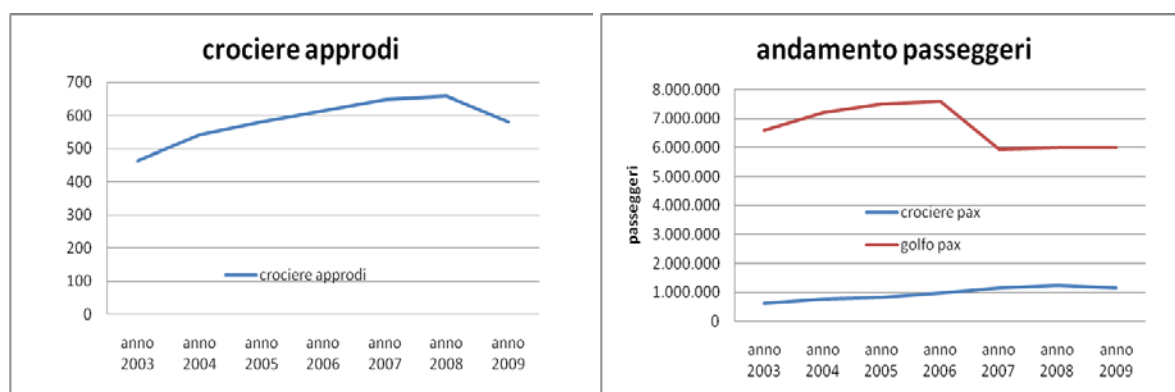
L'andamento dei prezzi al consumo ha consentito di attutire l'effetto della compressione del potere di acquisto delle famiglie attestandosi a un +0,8 per cento, di poco superiore ai valori dell'area euro. Il prezzo del petrolio ha inciso fortemente sul contenimento dell'indice generale dei prezzi con valori che si sono attestati in media d'anno sui 60 dollari per barile (98 dollari per barile nel 2008).

La prospettiva che si delinea nei prossimi anni per l'economia italiana è di una ripresa lenta ed ancora incerta dei consumi interni ed internazionali, connessa con la natura transitoria dei principali fattori che l'hanno sinora sostenuta e con la doppia azione frenante sulle imprese e sulle famiglie; nel primo caso per effetto dei costi associati all'ampio eccesso di capacità produttiva e nel secondo per l'elevato tasso di disoccupazione.

In questo quadro generale i traffici del porto di Napoli registrano dati consuntivi tutto sommato soddisfacenti se si tiene conto di quanto appena detto circa la recessione che ha interessato ed interesserà il biennio 2009/2010. I segnali di tenuta del porto di Napoli si confermano in particolar modo per il settore merci, per il quale si è registrata una flessione ragionevolmente contenuta come è dato desumere dai grafici di sintesi dei principali indicatori quantitativi.



Segnali di tenuta si evidenziano anche per il settore turistico (sebbene i traguardi relativi ai movimenti nel golfo dell'anno 2006 non siano ancora stati avvicinati) come si potrà desumere dai grafici di sintesi che seguono.



1.3) Eventi particolari e normativa: effetti sul consuntivo 2009.

I principali eventi che hanno caratterizzato il corso dell'esercizio appena chiuso sono stati i seguenti:

- la diminuzione del personale in servizio per complessive 4 unità (l'organico impiegato passa, così, da 114 unità a 110 unità) incluso il segretario generale; in particolare, nel corso dell'anno la riduzione del personale in servizio è stata di un dirigente, un quadro e due impiegati;
- il bilancio è conforme alle limitazioni di spesa introdotte dalla legge 266/2005 e successive integrazioni riguardanti le spese per consulenze, rappresentanza e i compensi degli organi di amministrazione; di contro, ai sensi dell'art. 1 comma 625

della legge finanziaria 2008 (legge 244/2007) non è più previsto il versamento al bilancio dello Stato delle economie realizzate per la riduzione di spesa dei consumi intermedi;

- il mancato accertamento del contributo ordinario dovuto dalla Regione Campania per l'anno 2009 per la carenza di stanziamenti del bilancio regionale;
- l'attribuzione all'Autorità Portuale di Napoli della quota di 3.925 €/000 del fondo perequativo di cui all'art. 1 comma 983 della legge 296/06;
- la legge finanziaria 2008 (art. 1 comma 247 e seguenti) ha previsto una fonte di ulteriore finanziamento per le Autorità Portuali consistente nell'attribuzione dell'extragettito sulle accise e sull'iva riscosse nei singoli porti rispetto all'anno precedente. Tale provvista è finalizzata alla realizzazione delle opere di infrastrutturazione. Gli effetti di questa normativa, tuttavia, non sono, ancora oggi, riscontrabili nel bilancio;
- il continuo aggiornamento del processo di revisione dei residui attivi (annullamenti per circa 401 m/€ non esigibili) e l'impulso costante all'attività di riscossione che ha consentito l'accertamento di interessi di mora per circa 73 m/€ (contro i 498 m/€ dell'anno precedente).

1.4) Investimenti infrastrutturali.

Nel corso dell'esercizio che si è chiuso, è stata rallentata l'attività relativa agli investimenti infrastrutturali in particolare per i due interventi di "Consolidamento banchine per il cabotaggio Immacolatella Vecchia lato Piliero" e di "Realizzazione colmata testata molo Carmine". Per questi interventi l'approvazione Ministeriale è giunta, infatti, sul finire del 2009. Per alcuni altri interventi come il "Consolidamento banchina interna molo Cesario Console ormeggio 33/b nella darsena Bacini", non è stato possibile procedere alla gara di mutuo, autorizzata con Legge n. 296/2006, a causa di problematiche insorte fra il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e il Ministero dell'Economie e delle Finanze superate solo con l'integrazione dell'accordo

procedimentale approvato in data 27.10.2009 e con i chiarimenti trasmessi dalla Direzione Generale dei Porti del MIT in data 11.01.2010.

1.5) Società partecipate.

Le nuove iniziative avviate negli scorsi esercizi attraverso le società costituite dall'Autorità Portuale sono proseguite con risultati più che soddisfacenti sia dal punto di vista del ritorno del capitale investito sia dal punto di vista del miglioramento qualitativo dei servizi.

Le società partecipate operano principalmente nel settore dei servizi portuali, nel settore degli studi e, infine, nel settore della valorizzazione dell'area portuale e dell'ambiente.

I principali eventi dell'anno 2009 che hanno caratterizzato l'attività delle maggiori società partecipate sono stati, sinteticamente, i seguenti.

- Nausicaa scarl.

E' la società in partnership con Comune di Napoli e Regione Campania nata per la riqualificazione del waterfront cittadino. La società è in attesa delle valutazioni ambientali ed architettoniche sul progetto di riqualificazione a seguito delle quali potrà lanciare il project financing per i lavori di riqualificazione urbanistica ed architettonica dell'area monumentale del porto.

- Terminal Napoli spa.

E' la società in partnership con le più grandi compagnie crocieristiche mondiali per la gestione del terminal stazione marittima. Nel corso del 2009 ha proseguito gli interventi di sistemazione ed adattamento degli spazi alle nuove iniziative commerciali e convegnistiche previste nel piano di impresa. Anche nel corso del 2009 la Stazione Marittima ha ospitato importanti convegni e manifestazioni pubbliche.

- Ferport srl.

E' la società in partnership con Serfer che ha in gestione le manovre ferroviarie all'interno del porto. Nel 2009 ha chiuso il bilancio con un modesto utile.

- Idra Porto srl.

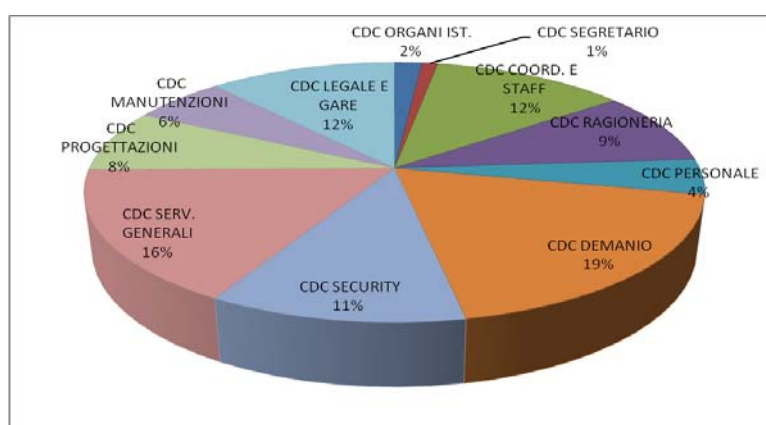
E' la società che ha in gestione la rete ed il servizio idrico portuale. Ha chiuso il sesto esercizio sociale realizzando ancora un risultato positivo (+327.681,00 nel 2009, +504.453,00 nel 2008, +361.321,00 nel 2007, +463.746,00 nel 2006, +495.000,00 € nel 2005 e +686.000,00 € nel 2004) migliorando notevolmente la gestione del servizio.

- Seprn srl.

E' la società che ha in gestione il servizio di pulizia portuale. Nel 2009 ha chiuso il bilancio in sostanziale pareggio migliorando lo standard qualitativo del servizio comprensivo della zona operativa al porto di Castellammare di Stabia nonostante la ben nota crisi dei rifiuti e attivando con successo la raccolta differenziata.

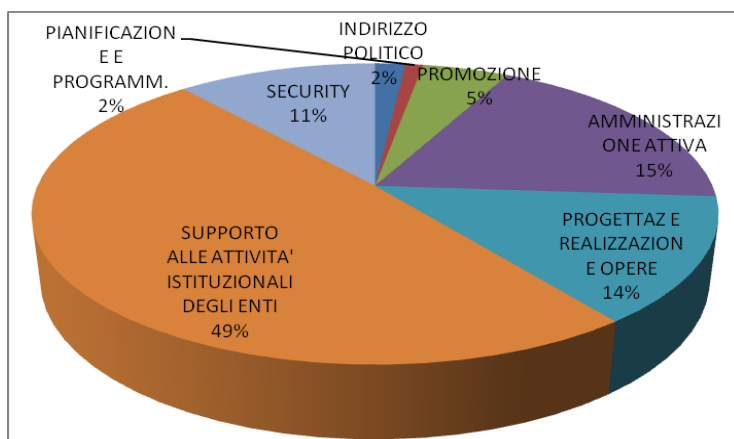
2) Monitoraggio dei centri di costo.

Nel corso del 2009 è stato effettuato il monitoraggio dei centri di costo secondo quanto spiegato in nota integrativa e i cui dettagli sono contenuti nella parte numerica del bilancio 2009. I risultati di sintesi possono, comunque, essere evidenziati nel grafico che segue che mostra il peso percentuale in termini di costo di ciascun centro rispetto al totale:



3) Monitoraggio delle missioni istituzionali.

Nel corso del 2009 è stato effettuato anche il monitoraggio delle missioni istituzionali secondo quanto spiegato in nota integrativa e i cui dettagli sono contenuti nella parte numerica del bilancio 2009. I risultati di sintesi possono, comunque, essere evidenziati nel grafico che segue che mostra il peso percentuale in termini di costo di ciascuna missione rispetto al totale:



4) Altre notizie.

4.1) Indici gestionali interni.

Come per gli esercizi precedenti sono stati determinati alcuni indici che, se analizzati coerentemente con i numeri di bilancio, possono aiutare a tracciare un quadro delle performances economiche e gestionali dell'Autorità Portuale.

Indice di partecipazione tariffaria.

L'indice "di partecipazione tariffaria", corrisponde al rapporto tra entrate e spese operative; il valore di tale indice è risultato del 141% come si evince dal seguente calcolo:

ENTRATE	2009	2008
Vendita di beni e servizi	4.294	4.240
Canoni demaniali e tasse di imbarco/sbarco	17.964	18.865
Recuperi e rimborsi per servizi prestati	328	705
Redditi patrimoniali	174	293
Poste correttive dell'Entrata	- 30	- 9
TOTALE ENTRATE OPERATIVE	22.730	24.094
SPESE		
Spese per gli Organi dell'Ente	286	255
Oneri per il personale	7.922	7.739
Acquisto di beni e servizi	4.950	4.930
Oneri tributari	86	6
Ammortamenti ed accantonamenti	2.849	2.141
Poste correttive della Spesa	-	-
TOTALE SPESE OPERATIVE	16.093	15.071
indice di partecipazione tariffaria	1,41	1,60

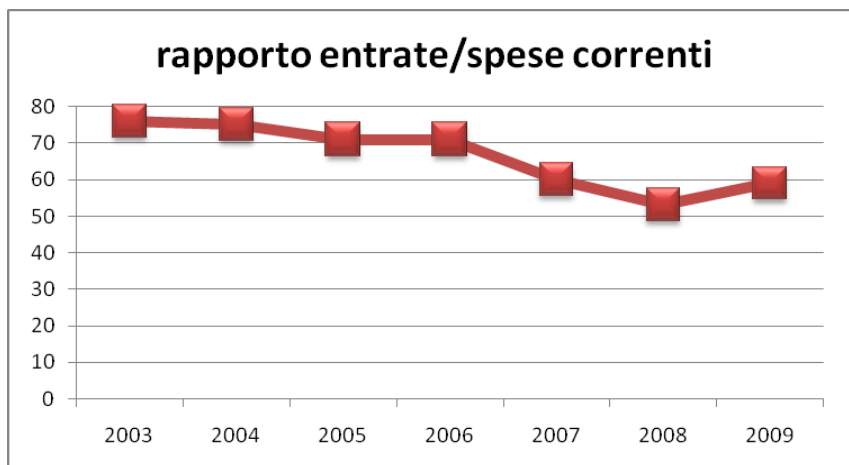
Può, quindi, concludersi che anche nel 2009 le entrate operative hanno completamente coperto le corrispondenti spese.

Indice di utilizzo delle entrate correnti per le spese correnti.

Può essere desunto dalla tabella che segue:

	anno 2009	anno 2008	anno 2007	anno 2006	anno 2005	anno 2004	anno 2003
entrate finanziarie correnti	23.733	25.391	22.765	15.995	16.880	14.839	16.371
spese finanziarie correnti	13.979	13.481	13.771	11.359	11.926	11.167	12.473
rapporto entrate/spese correnti	59%	53%	60%	71%	71%	75%	76%

Il rapporto fra le entrate e le uscite correnti evidenzia l'indice di efficienza della gestione corrente e, cioè, quanta parte delle entrate correnti viene utilizzata per le spese dell'esercizio: negli ultimi anni questo rapporto evidenzia un costante miglioramento.



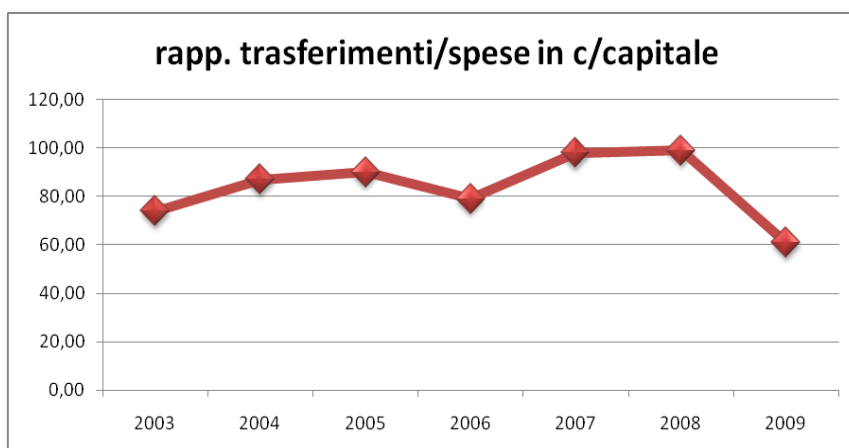
Questo significa, quindi, che la gestione corrente sta rendendo disponibili risorse da utilizzare per investimenti.

Indice di finanziamento esterno delle spese in conto capitale.

Può essere desunto dalla tabella che segue:

	anno 2009	anno 2008	anno 2007	anno 2006	anno 2005	anno 2004	anno 2003
trasferimenti in conto capitale	6.841	168.499	32.268	12.588	14.215	79.997	17.825
spese in conto capitale	10.262	169.645	32.826	15.912	15.745	91.578	23.951
rapp. trasferimenti/spese c/capitale	67%	99%	98%	79%	90%	87%	74%

Il rapporto fra spese in conto capitale e trasferimenti in conto capitale fornisce una indicazione di massima sul finanziamento degli investimenti.

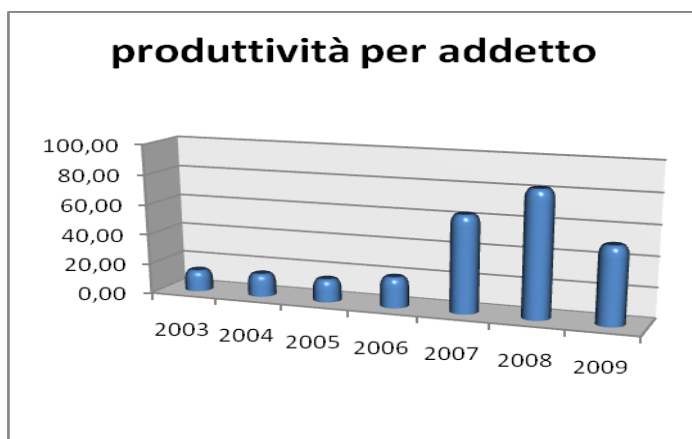


La riduzione di questo rapporto significa una maggiore partecipazione delle risorse proprie dell'Ente al finanziamento degli investimenti.

Indice di produttività per addetto.

Infine, l'indice generico di produttività, dato dal risultato dell'esercizio per il numero di addetti, mostra una sostanziale stabilità nel tempo:

	anno 2009	anno 2008	anno 2007	anno 2006	anno 2005	anno 2004	anno 2003
avanzo economico	5.610	9.481	7.389	2.171	2.240	1.458	1.420
addetti diretti	110	114	116	111	114	97	102
produttività per addetto	51	83	64	20	20	15	14



Risulta, in particolare, evidente la buona performance della produttività generale dell'ultimo esercizio.

Napoli, 19 aprile 2010

Il Segretario Generale
Zeno D'Agostino

Il Presidente
Luciano Dassatti